Anno XXXIX | Sabato 4 Febbraio 1905 | Conto corrente con la posta | N. 30

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 3. — Presiede il Presidente *Marcora*. Si comincia alle 14.10.

Fusinato, sottosegretario agli Esteri, risponde al deputato Credaro che interroga per sapere se non ritenga deficiente la protezione degli emigranti italiani nel Cantone dei Grigioni in casi di infortunio sul lavoro.

Dichiara che il Governo ha provveduto con la istituzione di un consolato a Coira; quanto alla speciale protezione degli emigranti il Governo ha già manifestato le sue idee favorevoli alla istituzione degli addetti per l'emigrazione che per volontà della Camera fu ristretta a due soli.

Inoltre nel fondo per l'emigrazione è inscritta una somma per anticipazione di spese di liti agli operai all'estero.

Si svolgono quindi altre interrogazioni riferentisi a interessi locali e chiudesi la seduta alle 17.40.

La partenza del Principe di Udine

per il giro del mondo

Questa mattina, verso le 10, la r. nave *Calabria*, comandata dal capitano di vascello Moriondo di Marenco, con a bordo il Principe di Udine, levò gli ormeggi e salpò dal porto di Venezia, diretta a Messina, per procedere per Gibilterra e San Domingo.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova col seguito partiranno, diretti a Torino, alle ore 14.

I DUCHI DI GENOVA A VENEZIA

Venezia, 3. — Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, fecero colazione a mezzogiorno nella sala dei Dogi all'Albergo Danieli.

Oltre ai Duchi al Principe di Udine e al seguito, vi parteciparono parecchi alti ufficiali della R. Marina.

Al pranzo che seguì alle ore 20 erano erano stati invitati la contessa e la contessina Morosini, la contessa Elsa e la contessina Dada Albrizi, la contessa Belmondo, il Prefetto comm. Vittorelli, ecc.

La serata in Casa Papadopoli

Alle 23 e un quarto le LL. AA. e il seguito di due gondole di corte uscirono dal *Danieli*, per recarsi alla *serata* in Casa Papadopoli.

Si chiude con questo convegno magnifico dell'aristocrazia veneziana, nella Casa principesca del conte e contessa Nicola Papadopoli la serie delle manifestazioni signorili di ossequente ospitalità che Venezia volle fare al Principe Marinaio, alla sua bionda Consorte e al loro Figlio diletto, il quale inizia con un lungo viaggio intorno al Mondo la carriera additatagli, con l'esempio luminoso, del Padre, per la difesa e la gloria della Patria.

La festa si svolse con tutto il fasto di Casa Papadopoli, dove è accorsa, accogliendo con gioia l'invito del conte e della contessa, tutta la *haute* veneziana; tutte le Dame e le Nobili Fanciulle che in questi giorni vennero nominate ripetutamente, recano il loro sorriso e la mirabile eleganza dei loro abbigliamenti alla festa sontuosa; e vi recano la severità decorativa dei *fraks* e lo scintillio delle divise, tutte le notabilità del mondo politico ed intellettuale, ed una fitta schiera di brillanti ufficiali di terra e di mare.

CIO' CHE AVVIENE IN RUSSIA

SITUAZIONE ALLARMANTE a Lodz

Lodz 3. — Fra gli scioperanti e le truppe ci furono nuovi scontri sanguinosi.

Una parte degli operai della fabbrica di merletti Keller voleva riprendere il lavoro, ma gli scioperanti vi si opposero. Fu requisita la truppa, che fece fuoco sugli scioperanti, i quali risposero a revolverate. La situazione è allarmante.

Come era trattato Gorki in carcere

Londra 3. — Un amico di Massimo Gorki, che vide ieri l'altro lo scrittore nella fortezza di Pietro e Paolo, narra di averlo trovato in una cella male illuminata e dove faceva un freddo così acuto che Gorki ne soffriva atrocemente.

Massimo Gorki dovette deporre i suoi abiti e indossare quelli dei detenuti. Gli era proibito di scrivere. Aveva chiesto alcuni libri, credendo che avrebbe dovuto restare a lungo in carcere.

(Come venne annunciato Gorki è stato già posto in libertà. *N. d. R.*)

NOTIZIE DELLA GUERRA

I particolari di Oyama

Diecimila russi e settemila giapponesi morti

Londra, 3. — La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tokio, 2 febbraio: « Il maresciallo Oyama manda i seguenti particolari delle accanite ostilità che si sono svolte dal 25 al 29 gennaio durante le quali il nemico fu respinto sulla riva destra del fiume Hun.

Il maresciallo dice che il nemico si componeva del primo corpo d'esercito siberiano, d'un altro misto della seconda e quinta brigata di fucilieri di una parte dell'ottavo corpo d'esercito, di una divisione della riserva siberiana. In tutto di almeno sette divisioni, con una divisione di cavalleria.

Le nostre perdite sono state di circa settemila uomini.

Le perdite russe sono considevoli; alcuni prigionieri dicono che quattro reggimenti di fanteria russa sono stati annientati. Diverse compagnie di questi reggimenti sono state ridotte a una ventina o a una trentina di uomini. I prigionieri dichiarono pure che le perdite russe devono essere almeno di diecimila uomini. »

Le orribili sofferenze dei feriti

Londra, 3. — L'agenzia *Central News* ha da Pietroburgo 2: Si telegrafa da Mukden:

Le sofferenze dei soldati feriti in questi giorni sono state terribili, in seguito alla temperatura che è scesa a 25 gradi sotto lo zero. Per trovare orrori simili bisogna risalire alla campagna del 1812-1814. Il sangue, scorrendo dalle ferite, si coagula immediatamente e gli sciagurati periscono se non sono raccolti e curati senza indugio.

I FUGGIASCHI DI PORTO ARTURO

Cifu, 3. — Sono arrivati qui due piroscafi con a bordo ottocento fuggiaschi da Porto Arturo.

L'assedio di Vladivostok

Londra, 3. — Il *Times* di stamane ha da Pietroburgo: Secondo le allusioni fatte da alcuni giornali, pare che i russi prevedano l'eventualità dell'assedio di Vladivostok. I non combattenti di Vladivostok hanno ricevuto un permesso ferroviario per abbandonare la città.

LA CRISI IN UNGHERIA

Andrassy a Corte

Vienna, 3. — L'imperatore ricevette il conte Giulio Andrassy col quale si intrattenne lungamente.

Andrassy fornì all'imperatore delle spiegazioni sulla situazione politica in Ungheria.

L'imperatore incaricò Andrassy di conferire colle notabilità ungheresi.

Andrassy fra qualche giorno riferirà all'imperatore il risultato dei suoi colloqui. Non è escluso che l'imperatore riceva anche altri uomini politici ungheresi, ma le disposizioni pel viaggio dell'imperatore a Budapest non sono ancora state prese.

Il principe ereditario tedesco in Italia

Berlino 3. — Il principe ereditario, al principio della settimana ventura, essendo la malattia del fratello Eitel oramai uscita dal periodo pericoloso, partirà per un lungo giro in Italia, trattenendosi specialmente a Firenze. Il principe viaggia in incognito.

Asterischi e Parentesi

— Spagna.

Oh che lungo desiderio della Spagna mai vista, della Spagna sempre evocata, della Spagna che Théophile Gautier comprese e poetizzò, della Spagna che Bizet sentì vibrare nel suo petto e fece vibrare nell'anima nostra, che lunga nostalgia della Spagna, quando il conte di Almaviva, nella via, sotto le finestre di Rosina, canta la sua serenata di amore e quando è il giovine e sereno e sorridente Alessandro Bonci, che la canta! Ogni nota leggiera e languida e voluttuosa e velatamente malinconica, ogni nota in cui tutto l'amore mescolato di gaiezza, di mestizia e di passione, palpita e palpita nell'anima armoniosa di Alessandro Bonci; risveglia nello spirito un sogno che si eleva, si eleva, quale nuvola lieve e dietro essa viaggiano i nostri occhi e viaggia il nostro cuore. Spagna delle nostre visioni! E' questo innamorato che, in un giorno di primavera, sotto i balconi fioriti di rose e di gaggie che una mano bianca coltivò graziosamente, è questo conte di Almaviva, bello, giovine, ardente e pure pensoso, desioso di esser amato e amato già anche se ignoto, anche se mal noto, è questo Almaviva, come il genio immortale di Gioacchino Rossini lo creò, come l'anima cantante di Alessandro Bonci lo esprime, è Almaviva, l'innamorato, le cui dita gemmate di gran signore toccano le corde della chitarra; mentre odorano le rose e Rosina trilla, dietro le verdi gelosie la sua risposta d'amore, è l'innamorato spagnuolo, passionale, fedele, tenace, e per un poco triste, geloso, bizzarro, birichino capace d'ingannare, tutti i vecchi parenti e tutti i custodi, è l'innamorato appoggiato a un angolo di via, avvolto nel suo vero mantello, vestito riccamente, con gli occhi fissi dove deve apparir la sua bella, che ci fa morire di nostalgia, per te, o Spagna che non vedremo, ahi, forse giammai! O divino, divino Rossini che ci deste il capolavoro del brio, della gaiezza, del languore, sentimentale, della tristezza voluttuosa, antecedendo il vostro diretto nepote, Georges Bizet, che ci dette l'ardor tetro, la follia della passione e della morte: e voi che siete l'innamorato, Almaviva, artista dalla voce soave e toccante, noi chiudiamo gli occhi udendovi e il vostro spirito, viaggia lontano, verso Granata, verso Siviglia, verso i paesi del nostro desiderio, che la realtà, forse, non si rivelerà mai; e tutta la nostra anima è presa da questo sogno e da questo viaggio!

**

— Se non è vero...

Lo « Slovo Polskie » narra questo casetto avvenuto in una cittadina della Galizia orientale. Due contadini sedevano al tavolo di un'osteria e parlavano della guerra. Uno di loro era ruteno e amico dei russi; l'altro polacco e si scaldava il sangue per amore dei giapponesi, e come il ruteno non riusciva a scalzare con la parola gli argomenti del suo compagno di tavola, lanciò un bicchiere contro la testa del polacco, sperando di fargli in quella guisa cambiare idea. Il giudice del paese fu chiamato a decidere della vertenza e a punire il rompiteste amico dei russi.

— Perchè avete lanciato il bicchiere contro il vostro compagno?

— Perchè diceva che i giapponesi avevano sconfitto i russi. Era una provocazione e una affermazione ingiusta.

Il giudice pensò a lungo e finì col rinviare il processo sino alla fine della guerra: « giacchè ancora non si può dire chi abbia vinto la guerra ». Chi sa che, vincendo i russi, il polacco, oltre ad averne la testa rotta, non debba anche rimetterci denari?...

**

— Un sogno che dà la favella.

Telefonano (proprio così) al *Caffaro* da Chicago la seguente notizia:

Il bambino di tre anni, George Earl Boldk non era ancora riuscito ad articolare una parola distintamente, tanto che i genitori credevano che l'infelice fosse nato muto.

Però sabato scorso, furono destati nella notte dal bambino che, spaventato da un brutto sogno fatto durante il sonno, cominciò a parlare speditamente, come se, durante la sua breve vita, non avesse fatto altro che accumulare parole su parole.

La causa fu sottoposta al giudizio di specialisti che hanno perduto la tramontana per cercare di spiegare un fenomeno inesplicabile e forse unico nelle cliniche mediche.

**

— Per finire.

Il giudice di polizia: E' una cosa vergognosa battere vostra moglie in questo modo.

L'imputato: — Ecco, Eccellenza. Mia moglie mi ha fatto perdere la testa, perchè continuava sempre a dire che mi avrebbe portato qui davanti a quella vecchia scimmia pelata, volendo dire Vostra Eccellenza.

Il giudice: Per questa volta potete andare.

GLI ADORATORI

DELLA VERDE MUSA

Chi non li conosce o li ha conosciuti!

Tutti ne ricordiamo qualcuno nella nostra vita giornalistica, poichè pare che a questo mestiere dello scrivere sia riserbato il triste privilegio di contare il maggior numero di adoratori della verde musa.

E sono spesso ingegni e cuori nobili e generosi, che si abbandonano al terribile vizio, tratti forse dalla speranza di attenuare la violenza dei proprii sentimenti, vinti dalle prime e rosee visioni dell'inebriante liquore.

Ed è pur noto come la tristissima falange delle vittime noveri nomi illustri e cari al mondo.

Una mattina a Nuova York, mentre migliaia di cuori si commovevano ai mirabili versi del *Corvo*, allora apparsi alla luce, l'autore dell'ammirata poesia Edgardo Poë, attraversava Broadway miseramente barcollante pei cioncati liquori, che rapidamente e interamente dovevano poi conquistarlo e trascinarlo fino a spegnere nell'ebbrezza i più stupendi concepimenti del suo genio.

Ma la rovina del genio e dell'ingegno è lenta, ed ha pur delle soste curiose, durante le quali l'intelletto sembra invece illuminarsi di più vivida, benchè fuggevole, luce.

A certi periodi l'opera del Poe si succede colla stessa febbrile attività dei suoi eccessi. De Musset, omai consumato dall'assenzio, ha tuttavia bisogno — per scrivere dei versi — di tenere accanto al calamaio la fiala dell'acqua ardente, e serba fin nelle sue ultime creazioni una squisitezza meravigliosa di pensieri e di forma.

Più precipitosa invece e più dannosa per l'arte loro, appare la discesa rovinosa nei nostri Emilio Praga e Giuseppe Rovani, per i quali le ebbrezze della verde musa non segnano più che rare eccitazioni feconde di lavoro, non destano più che qualche breve moto galvanico del cervello ottenebrato.

Triste spettacolo! Essi hanno il loro caffè, la loro liquoreria, il loro bugigattolo prediletto. Hanno persino il loro tavolo consueto, quasi sempre nell'angolo meno illuminato della bottega.

E là comincia il loro strano amoreggiamento con la verde musa.

Lentamente, con la tenerezza di un amante, versano nel bicchiere l'assenzio; lasciano cadere l'acqua, goccia a goccia, dall'alto; si fermano un istante con lo sguardo fisso, lucente, quasi in atto di adorazione, poi riempiono il bicchiere e bevono.

E l'ebbrezza non tarda a venire; un'ebbrezza dolce, indefinita, quasi spirituale, in preda della quale essi passano così delle lunghe ore, assorti, rapiti in una qualche confusa visione, trasognati e dimentichi spesso di quanto li circonda.

Ma non è sempre questo l'effetto primo e immediato della triste bevanda. E' un aumento di sensibilità, una specie di sensibilità raffinata quello che generalmente produce in sul principio,

---

Giornale di Udine (80)

IL VAMPIRO

— Mia cara figliuola — le disse costei — vi sono nella vita delle gravi circostanze in cui bisogna mostrare del coraggio. Avete bisogno di essere molto forte....

— Voi mi spaventate — disse Fernanda. — Qualche nuova sventura sarebbe capitata a mio zio, a mio..... fratello? Parlate, ditelo subito.

— Il signor Armando che io amo ormai come un figliuolo è partito senza consultarmi, senza dirmi arrivederci, senza salutarmi....

— Partito Armando? — esclamò Fernanda.

— E' andato nella montagna per parlare con Fulminante....

— Mio Dio!...

— Non bisogna però esagerare il pericolo. Cotesti banditi sono leali. Fulminante ha fama di esserlo più di ogni altro. — Ecco del resto una lettera di vostro fratello che mi ha fatto consegnare.

Fernanda aprì la lettera tremando e lesse colle lagrime agli occhi:

« Cara sorella — Nostro zio deve essere liberato ed è mio dovere recarmi da Fulminante. Sarei un vile facendo altrimenti e tu mi disprezzeresti. Starò fuori quattro o cinque giorni al più e ti lascio affidata alle cure della famiglia Wadziwill che ti proteggerà con devozione. Ritornerò al più presto con tuo zio. Ti abbraccio e ti bacio di tutto cuore. *Armando* ».

Fernanda ebbe un terribile stringimento di cuore.

— Non lo rivedrò più... mai più!

La baronessa prodigò a Fernanda tutte le consolazioni possibili ma indarno, e credette cosa migliore lasciarla sola a sfogare il suo dolore.

Appena uscita, la baronessa fece chiamare una carrozza, si gettò in essa e si recò in un quartiere assai eccentrico di Napoli.

Là giunta, suonò alla porta di una casa di modestissima apparenza. Si fece conoscere, e un istante più tardi la baronessa era in presenza di Lora.

— Che notizie mi porti con tanta premura?

— E' partito.

— Chi? Armando?

— Sì.

— Per dove?

— Per recarsi da Fulminante.

— Finalmente! è nostro! Lo avrò in mia mano.

La baronessa sorrise conoscendo il segreto di Lora e le chiese:

— Quando potrò lasciare agire il cavaliere Wadi?

— Quando vorrai: ti raccomando la prudenza.

— Sta tranquilla. Per maggior sicurezza vado ad allarmare la ragazza sul pericolo che corre a dormire sola nel suo appartamento: le farò dare una camera vicino alla mia.

— Benissimo — disse Lora.

Poi ripensandovi:

— E non sarebbe anche meglio che veniste via dall'albergo e prendeste in affitto un villino presso Napoli in luogo da stare con maggiore libertà?

— Certamente.

— E allora non bisogna perdere tempo un istante.

— Così il cavalier Wadi avrà tutto il tempo di agire sotto i nostri occhi....

— Ma non bisogna precipitare. Il mio vampiro deve succhiargli la tempia poco a poco, lentamente, in più giorni. Così si attribuirà la morte al dolore, alla consumazione. Hai compreso bene?

— Senza dubbio.

— Quanto a quello scultore Madeio, che è innamorato di lei, tornerà. Bisogna vegliare su lui: farà conoscere i suoi timori a Fulminante e tutto sarebbe perduto.

— A proposito, andando nel villino, sarà necessario avere qualche altro uomo a nostra disposizione; non abbiamo che i nostri due ungheresi e siccome uno di essi dovrà spesso assentarsi per qualche commissione non rimarrebbe che un solo custode alla villa.

— L'osservazione è giusta — disse Lora — fortunatamente ho un uomo sotto mano; ci è capitato proprio dal cielo e possiamo fidarcene completamente.

E Lora raccontò l'avventura del borsaiuolo.

— E! ora — disse la falsa polacca a Lora — che conti di fare?

— Partire subito per la montagna da Fulminante; vedremo se Armando oserà resistermi....

— E la predizione del vecchio zingaro?

— Che egli mi ami — mormorò Lora con passione. — Che egli mi ami e i destini si compiano!

— E' ben deplorevole che sii stata invasa da codesta passione....

— Si è forse padroni del proprio cuore?...

— Una volta non dicevi così.

— Purtroppo è vero; ma contro il destino si lotta invano.

— A rivederci, a rivederci: e buona fortuna.

Le due donne si baciarono e si separarono.

L'una andava ai suoi amori, l'altra a compiere uno spaventevole delitto.

XIV.

Fra i briganti

Armando si dirigeva verso quella parte di montagne che sembrava appartenesse senza contrasto a Fulminante e ai suoi uomini.

Non gli fu difficile trovare la strada da seguire, tanto più dopo le indicazioni dello scultore.

Dopo aver camminato l'intera notte si riposò alquanto entro un bosco.

Poi all'alba riprese il cammino.

Fu arrestato ad un tratto da un uomo vestito alla contadina e col fucile ad armacollo, il quale con sorriso amabile gli disse:

— Vi stavo aspettando. Non siete voi il signor Armando.

— Precisamente io — rispose un po' seccato il giovane. — E voi chi siete?

(Continua)

quando l'uso non è divenuto ancora abuso; è un singolare stato che origina l'aroma snervante delle erbe, sotto cui i pensieri e i ricordi sembrano allontanarsi, rimpicciolirsi, e come evaporare. Poi vengono gli abbandoni, le delizie, gli incanti dei primi ubbriacamenti, fin che all'eccitazione succede lo stordimento, il torpore dei sensi, l'annullamento della volontà prodotta dagli eccessi.... Ed è allora che si sente che non basta la reazione consueta... e si raddoppia, si triplica la dose.

Uno ne conobbi di questi infelici, che fra le braccia della verde musa fu attirato, come del resto la maggior parte di siffatti bevitori, da un grande dolore che l'aveva colto, da uno di quei terribili sconforti d'una umana cosa, che solamente le grandi fedi o i grandi caratteri possono dare la forza di sopportare.

Da principio, stranamente, furiosamente fu preso da un desiderio profondo di oblio e si gittò fra le mille voluttà della vita.

Cercò le feste, i divertimenti, i piaceri nella folla, nelle rumorose compagnie, nei frastuoni snervanti dell'orgia... e credette di guarire. Venne infatti la reazione: un bel giorno si accorse come non bastasse lo stordimento che metteva fra i ricordi e lui, e tornò, triste ma sereno, al lavoro, al suo studio d'artista. Riguadagnò il tempo perduto. Lo soccorreva un forte ingegno aperto alle concezioni più nobili del bello, ai fascini tormentosi dell'arte; una viva e feconda immaginazione. Ma purtroppo quel benefico risveglio durò poco. Le tristezze del passato lo assalivano, lo circondavano, lo attiravano come su l'orlo d'un abisso; e il suo cuore, la sua mente, le sue aspirazioni, già fiaccati da queste terribili lotte, dovevano ancora combattere con le aride, inesorabili esigenze della vita. Lo infastidiva il reale, le sensazioni dell'esistenza comune gli diventavano insopportabili.

E così fu che lo vinse ancora una volta la debolezza del carattere, e chiese all'ubbriachezza del verde liquore, non più alle rumorose allegrezze lo stordimento e l'oblio.

Io lo conobbi in quel torno di tempo, quando l'opera distruggitrice dell'assenzio difficilmente poteva ancora arrestarsi.

Parlando, un sorriso fine come di bambino gli sfiorava le labbra; e lo spirito aveva di tratto in tratto delle squisitezze indefinibili, delle sensibilità raffinate di donnina spirituale. Così di sorso in sorso, di giorno in giorno, l'ubbriachezza divenne la sua vera vita, diventò l'abitudine che nessuna forza vale a sradicare, ed egli rapidamente discese la spaventevole china... affogando nel bicchiere il suo bell'ingegno d'artista.

**

E' la medesima strada paurosa, pressochè eguale per tutti questi adoratori della musa verde; paurosa strada, interrotta, come dissi, da soste, da tregue, e quindi da rimorsi e da drammi intimi e spaventevoli che scoppiano nella coscienza degli sventurati; drammi pieni di dolori e di terrori, di vittorie e di sconfitte, di sgomenti profondi e di risoluzioni impetuose — cupi scoraggiamenti — sforzi eroici, battaglie nascoste, vigliaccherie disperate che spezzano l'animo e uccidono il carattere.

Nei fuggevoli momenti del risveglio le vittime sentono la rovina del proprio essere. Sentono che la memoria è fuggita, la riflessione scemata, le idee confuse, il filo del ragionamento interrotto.

E li piglia a poco a poco una strana irritabilità. Diventano dispettosi, tristi, umiliati, vergognosi di se stessi, non trovando più nè forza, nè slancio, nè energia. Non è più il periodo in cui li cullava ancora l'illusione che sotto le sferzate dell'alcool l'intelligenza acquistasse lucidità e potenza, ma il periodo declinante, vertiginoso dell'abbrutimento.

Ancora pochi sforzi, e poi anche le lotte cesseranno. Un illanguidimento morale, una passiva indifferenza, una suprema accidia assale il bevitore... finchè la diminuzione d'ogni forza muscolare e un lieve tremito vermicolare della lingua annunzierà la vicina e spaventevole fine.

**

Di questi adoratori e vittime della verde musa, poeti e artisti uccisi dall'assenzio, qualcuno fra i più celebri giova ricordare, anche per l'oblio immeritato che mi pare sia sceso sul loro nome.

E qualcuno io mi riprometto di evocare, di coloro specialmente intorno a cui sorse il dubbio, e la discussione, se cercassero nel bicchiere la pace o non piuttosto un eccitamento dello spirito al lavoro.

E forse, per l'esempio ammonitore che ne potrà derivare e per il risveglio di memorie care d'arte e di poesia che varrà a suscitare, non sarà vana la modesta rievocazione.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

L'assemblea del Circolo agricolo

Ci scrivono in data 3:

Nell'assemblea del Circolo Agricolo tenutasi ieri furono eletti a consiglieri: Martina Antonio, De Carli Ugo e Pasquali dott. Federico; a revisore dei conti il veterinario comunale sig. dott. Gio. Batta Colesan.

Compiute le elezioni, il segretario del Circolo signor Umberto Pittini lesse il resoconto finanziario dell'anno 1904 dal quale risulta che l'entrata ammonta a L. 7961,06 e l'uscita a L. 7668,22 con un utile complessivo di L. 282,84.

Il presidente signor Leonardo Stroili informò l'assemblea che scopo del Circolo non è quello di formar capitali e perciò idea della presidenza è quella che col civanzo unito all'aiuto del Comune si provvederà per l'acquisto di torelli da monta.

Il dott. cav. uff. Gio. Batta Romano tenne quindi l'annunciata conferenza.

Il conferenziere comunica che ha l'incarico di consegnare al signor Antonio Stroili, sindaco operoso di qui, tre medaglie con relativi diplomi, conseguite dallo stesso all'esposizione bovina seguita ad Udine nel 1903: una del Ministero d'Agricoltura, l'altra dell'Unione esercenti di Udine e la terza della Deputazione Provinciale di Udine.

Siccome il signor Antonio Stroili non è presente, il dottor Romano incarica il presidente del Circolo a rimettere al benemerito coltivatore delle monte taurine ed allevamento bestiame i diplomi e le medaglie, dispiacente di non poter personalmente e pubblicamente compiere il mandato.

Ancora la disgrazia del povero falegname

A proposito del povero falegname Forgiarini che l'altra sera si ruppe una gamba, v'informo che il dottor Comessatti ne ordinò il trasporto al vostro ospedale ove dovrà subire un'operazione.

I fratelli Fantoni di Domenico si fecero iniziatori di una colletta e fino ad ora raccolsero un centinaio di lire. Un signore che desidera rimanere sconosciuto, mandò al disgraziato 50 lire; meritate lodi al generoso benefattore.

La fiera di S. Biagio

La splendida giornata favorì l'annuale fiera di S. Biagio.

Una vera fiumana di gente si riversò qui dando un'insolita animazione al paese. Parecchi gli affari conclusi e grande concorso alle osterie ed alla sala da ballo.

Concerto

Ieri sera nella sala sociale, il circolo Mandolinistico Gemonese diede un indovinatissimo concerto. Dirigeva l'egregio maestro sig. Frezzato.

Il numeroso pubblico intervenuto applaudì calorosamente e chiese il bis di tutti gli scelti pezzi eseguiti.

Congratulazioni al valente sig. Frezzato che con rara pazienza e maestria istruisce i soci del circolo.

Da MANIAGO

Coltellinaio derubato che ritrova la refurtiva

Ci scrivono in data 3:

Ieri sera il coltellinaio Luigi Brandolisio, per recarsi a cena, lasciò aperta la porta della propria officina che dista poco dalla cucina.

Sul banco da lavoro lasciò uno splendido temperino alla cacciatora del valore di lire 12, e più altri temperini piccoli.

Ritornato per riprendere il lavoro trovò il banco spoglio delle fatiche di una settimana.

Tutto gli era stato rubato. Egli denunciò il fatto ai carabinieri, ma il dì dopo con sorpresa rinvenne il tutto nell'orto.

Da CIVIDALE

Comunicato

Il sottoscritto Nussi dott. Francesco si pregia avvertire la sua spettabile clientela che con decreto 16 gennaio 1905 della R. Corte d'Appello di Venezia è stato nominato quale suo coadiutore il signor Gonano dott. Ottavio, che d'ora innanzi si presterà unitamente al sottoscritto pel più sollecito disbrigo degli affari professionali.

Nussi dott. Francesco
Notaio in Cividale

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

Grave disgrazia
Sotto un albero

Certi Mattia Luigi fu Pietro, e Selenati Luigi di Gio Batta, di Suttrio, stavano atterrando nel bosco alcuni abeti schiantati dal vento.

Una pianta recisa alla base non cadde perchè impigliata coi rami fra due altre.

I due operai si accinsero a trarla al suolo, quando, sciolta d'un tratto, cadde addosso al Mattia fratturandogli la gamba destra e fracassandogli addirittura il piede sinistro.

Il compagno a stento potè trasportarlo a casa e porlo a letto dove ne avrà per un pezzo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 febbraio ore 8 Termometro +0.2
Minima aperto notte —3.2 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +8.5 Minima —0.1
Media: +3.83 Acqua caduta mm.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 1 febbraio*)

Affari comunali approvati

Udine. Elevamento degli stipendi dei docenti dell'*Istituto Uccellis*.

Pavia di Udine. Compenso Di Lena per il servizio di pulizia delle pompe dei pozzi neri.

Casarsa. Regolamento per i becchini.

Rivignano. Idem. tassa esercizio e rivendita.

Travesio. Sussidio di lire 600 al forno rurale.

Vivaro. Repellente sul Meduna. Assunzione da parte del Comune di parte di spesa incombente ai proprietari interessati.

Barcis. Utilizzazione di piante.

Idem. Concessione idem.

Tarcento. Concessione a un privato per ricoprire a volto un tratto del rio Cantarel di fronte a una sua proprietà sulla strada Tarcento-Sedilis.

Ovaro. Liquidazione dei lavori di costruzione dei muri di sostegno e controriva della strada detta *Miozza*.

Arta. Utilizzazione di 4018 piante di abete dei boschi Lander ed altri per il prezzo di L. 60758.18.

Budoia. Aumento di assegno al curato di S. Lucia.

Talmassons. Miglioramento del servizio postale.

Savogna. Assunzione del prestito Medris.

Emessa ordinanza

Lauco. Concessione di piante per la latteria sociale.

Vallenoncello. Bilancio 1905.

Espresso parere favorevole

Frisanco. Acquisto di aree per il cimitero di Poffabro.

Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta

Dogna. Bilancio 1905.

Chions. Idem idem.

Ordinata emissione mandato

Tramonti di Sotto. Emissione di mandato d'ufficio a favore del maestro Schiavolin.

Rinviati alla prefettura per l'esecutorietà

Forgaria. Bilancio 1905.

Raccolana. Idem. Idem.

Avvisato di non approvare

Attimis. Modifiche al capitolato di servizio del medico condotto.

Opere Pie
Affari approvati

Udine. Casa secolare delle Zitelle. Approvazione di contratto per vendita terreno.

Mortegliano. Congregazione di Carità. Bilancio 1900.

Chions. Idem. Idem. 1905.

Sacile. Idem. Idem. 1904.

Pasian Schiavonesco. Idem. Idem 1904.

Torreano. Compenso al segretario a partire dal 1° gennaio a. c.

Approvato con condizione

Spilimbergo. Ospedale civile. Tassa di successione del Legato di oggetti chirurgici del dott. Mauro.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Ieri a sera, come era stato annunziato, l'egregio medico provinciale cav. dott. Fortunato Frattini tenne la prima lezione del corso sull'*Igiene del lavoro*.

Il distinto professore parlò, con quella competenza che gli è propria, della diverse professioni sedentarie, e della igiene speciale che deve essere seguita dagli operai addetti ad una o all'altre delle stesse.

L'istruttiva e interessante lezione venne ascoltata con molta attenzione dal numeroso uditorio che dimostrò, alla fine, il suo compiacimento, con un vigoroso applauso al bravo conferenziere.

Ci duole però di dover fare una triste constatazione, che, auguriamo, non si ripeta nelle successive lezioni.

Il pubblico, come abbiamo detto, era numeroso; ma in scarso numero erano coloro per i quali vengono tenute le lezioni, cioè gli operai.

SODALIZIO FRIULANO DELLA STAMPA

Martedì 7 corr. alle ore 20 avrà luogo un'assemblea straordinaria per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Assunzione di spettacoli: *Veglionissimo* e *Spettacolo d'operette* per le feste pasquali.

Domani alle ore 16 ha luogo la prima seduta del nuovo Consiglio direttivo.

L'anno 1904
NATI - MORTI - MATRIMONI - SCUOLE ECC. nel Comune

Dal bollettino statistico del mese di dicembre 1904, pubblicato per cura del nostro Comune, togliamo alcuni dati che interesseranno indubbiamente i lettori del *giornale*.

I nati durante l'anno 1904 ammontarono complessivamente a 1260; di essi 1249 vennero... alla luce vivi e 11 senza vita.

Dei nati vivi i maschi furono 626, le femmine 623.

Di questi, 541 maschi e 510 femmine ebbero natali legittimi; 46 m. e 56 f. furono riconosciuti da uno solo dei genitori, 36 m. e 47 f. figurano Esposti; 2 m. e 10 f. non furono nè riconosciuti, nè consegnati all'Ospizio.

In riguardo alla località in cui avvennero le 1249 nascite, notiamo che 286 m. e 284 f. nacquero in città; 382 m. e 277 f. nel suburbio e nelle frazioni; 58 m. e 72 f. negli Ospizi di Maternità.

In relazione alla pertinenza, per il fatto di residenza fissa dei genitori, 591 m. e 590 f. appartengono al Comune, 27 m. e 28 f. ad altri Comuni del Regno; 8 m. e 5 all'estero.

I parti doppi furono 22 con le combinazioni di: 6 parti in cui nacquero un maschio e una femmina; di 8 parti in cui si ebbero due maschi e di 8 in cui si affacciarono alle porte della vita due femmine.

I decessi avvenuti sommarono a 983; maschi 533, femmine 450.

Circa lo stato civile, i morti vanno ripartiti in 287 celibi e 224 nubili; in 183 m. e 102 f. coniugati; in 63 m. e 124 f. vedovi.

La maggiore mortalità si trova nelle persone la cui età va dagli anni 71 agli 80 (79 m. e 73 f.) e da un mese ad un anno (82 m. e 51 f.); la *minore* in quelle oltre 90 anni (1 m. e 2 f.) e in quelle da 6 a 10 anni (6 m. e 14 f.).

Il gruppo di malattie che ha fatto maggiori vittime fu quello della « tubercolosi, scrofola e rachitide » le quali hanno tolto la vita a ben 115 persone; viene subito dopo, con 85 casi di morte, l'infiammazione acuta all'albero bronc. e polm.; quindi, con 80 decessi, l'infiammazione dello stomaco e degli intestini.

Non si ebbero — durante l'anno — decessi, nè per morbillo, nè per scarlattina, nè per ipertosse.

I suicidi ammontarono a 10; di omicidi non se ne verificò alcuno.

Dei 983 morti, 408 m. e 354 f. appartenevano al nostro Comune; 123 m. e 94 f. ad altri Comuni del Regno; 2 m. e 2 f. all'estero.

I matrimoni. — Gli idilli d'amore che si sono chiusi col *si* sacramentale innanzi all'Ufficiale di Stato Civile furono 268; e mentre si registrano 248 quelli avvenuti fra celibi e nubili, ve ne sono 15 fra vedovi e nubili, 5 fra vedovi e 1 fra celibe e vedova.

E se, da curiosi, inoltriamo ancora le nostre ricerche in questi.... campi di felicità, troveremo che 243 coppie firmarono l'atto nuziale, che 19 spose e 5 sposi non lo firmarono e che una coppia sola non lo firmò.

Nei riguardi *dell'età* si ebbero 4 matrimoni fra sposo e sposa che non avevano oltrepassato gli anni 19; vi fu poi un connubio in cui lo sposo e la sposa avevano oltrepassato di parecchio la sessantina.

Le emigrazioni ammontarono a 1050 (778 m. 272 f.); le immigrazioni a 767 (401 m. 366 f.)

Nelle scuole comunali urbane diurne le inscrizioni furono 2683 (1465 m. 1218 f.) con la media giornaliera di 2205 presenze; nelle scuole *rurali diurne* 988 (m. 494, f. 494) con la media di 818 presenze. — Nelle *serali* 193 con la media di 89; nella scuola d'arti e mestieri 937 (658 m. e 279 f.) con la media di 728.

Le contravvenzioni ai Regolamenti municipali elevate durante l'anno furono 905, delle quali 847 definite con componimenti e 58 rimesse al giudizio del R. Pretore.

Il maggior numero di contravvenzioni toccò ai sigg. velocipedisti (361), il minore per l'annona (7).

Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono: 2391 abbandonate o transatte — 257 decise con sentenza definitiva in contradditorio e 990 in contumacia.

E, *dulcis in fundo* parliamo del **ventre di Udine** (come lo chiama spesso un nostro reporter straordinario).

Il peso complessivo delle carni macellate fu di kg. 1285469; così diviso: 1223 buoi per il peso di kg. 451302; 1031 vacche id. 294135; 35 civetti id. 10526; 7681 vitelli id. 318410; 2191 suini id. 260896.

Furono poi introdotti nel macello comunale 184 castrati e 281 pecore.

Il *peso medio* fu: per i buoi di kg. 369 — per le vacche 288 — per i civetti 300 — per i vitelli 41 — per i suini 118.

Il *peso massimo* dei buoi fu di kg. 477 (nel mese di dicembre).

**

A chiudere quest'arida esposizione di cifre, interessante però indubbiamente per taluni dei nostri lettori, ricorderemo che la popolazione calcolata a 31 dicembre 1904 fu di 39652 abitanti, mentre la presente censita il 9 febbraio 1901 era di 37942 e la calcolata a 31 dicembre stesso anno di abitanti 38293.

UNA VALIGIA CON ORDIGNI LADRESCHI
Le indagini dell'Autorità

In vicolo di Prampero, sotto un mucchio di ghiaia, fu rinvenuto da un operaio dei Rizzi una valigia che gli portò poi in Municipio.

La valigia venne passata di poi all'ufficio di P. S. ed il delegato Abbresci visitatala, vi trovò un vero arsenale di ordigni ladreschi. L'autorità sta indagando.

Un altro della gloriosa schiera che scompare

Ogni giorno va fatalmente diradandosi la gloriosa schiera di quei nobili avanzi dell'eroica epopea del patrio riscatto.

Il cav. Giovanni Maria Cantoni è spirato stamane alle otto e mezzo per un male che da parecchio lo travagliava ma che non pareva di tale gravità da far presupporre una catastrofe così imminente.

Quali parole per la vedova desolata, per la figlia gentile, per i figli ing. Giacomo e dott. Carlo, più che nostri amici, fratelli?

A che giova la parola confortatrice davanti all'immensità del dolore?

Noi ci uniamo ad essi nel pianto e nel venerato ricordo di Colui che fu così buono e che ora non è più.

All'amico Carlo che per ragioni di elevati studi trovasi in Germania e cui non fu dato raccogliere coll'estremo sospiro il bacio estremo del Padre, l'assicurazione profonda del nostro più intenso cordoglio. *n.*

Il cav. Giovanni Maria Cantoni nacque a Udine il 13 febbraio 1841.

Giovin diciottenne, baldo e fiero, emigrò nel 59 distinguendosi alla battaglia di Solferino.

Nel 66 fu furiere con Garibaldi nel Trentino e partecipò con valore alla battaglia di Bezzecca.

Tornato a Udine fu tenente aiutante maggiore nella guardia nazionale.

Entrò poi come impiegato al municipio nella sezione Anagrafe, ove rimase fino al 31 dicembre 1900 nella qual epoca andò a godere il meritato riposo.

Nella milizia territoriale aveva raggiunto il grado di colonnello.

Era tuttora consigliere della Società dei Reduci e fu per più anni segretario della banda cittadina.

La notizia, inaspettata della morte del cav. Giovanni Maria Cantoni, produsse stamane in città la più penosa impressione. Gli impiegati del Comune addoloratissimi, raccolsero stamane per unanime sottoscrizione di cordoglio una somma da devolversi alla Società dei Reduci.

I funerali seguiranno lunedì mattina alle 6 in forma puramente civile, senza fiori e senza pompe.

Per espressa volontà dell'Estinto non seguiranno la di lui salma che i figli.

Di nuovo ad essi alla vedova, alla figlia ed ai congiunti, le nostre più vive condoglianze.

I funerali del patriota Missio

Questa mattina seguirono i funerali del compianto patriota Pietro Missio, valoroso soldato dell'indipendenza.

L'accompagnamento riuscì solenne per largo concorso di cittadini d'ogni rango. — Vecchi avanzi della gloriosa epopea, giovani che ammiravano il buon vecchio, compagni di lavoro, professionisti, tutti vollero rendergli l'estremo omaggio.

Dalla casa in via Savorgnana il corteo lunghissimo mosse verso la chiesa metropolitana col seguente ordine:

La croce, il clero, il carro funebre di prima classe su cui posavano la camicia rossa colle medaglie e il berretto di garibaldino, una rappresentanza di parenti fra cui notammo il sig. Quintino Conti, le bandiere della Società dei Reduci, della Società operaia col presidente sig. Giuseppe Ernesto Seitz e molti soci, della Confraternita dei calzolai e della Società dei calzolai.

Nel seguito notammo il cav. G. B. Romano, il conte Orazio Belgrado, il sig. Luigi Conti, il dott. Virginio Doretti, il sig. G. B. Doretti, il sig. Mario Pettuello, l'avv. Ferugìio, il sig. Papa e parecchi altri calzolai e una lunga

schiera di a...
le torcie.
Sul carro...
dida coron...
alcuni amic...
Dopo le...
fu trasport...

IL DEL...
L'aut...
L'altro g...
l'autopsia...
Giuseppe C...
in seguito...
col Luigi...
Vi assist...
Goggioli.
Dall'esam...
il Gentile...
race, ripo...
plessa del...
guito alla...
Resta o...
gnalata e...
contrario...
responsabi...

Banda...
fanteria...
guirsi don...
sotto la I...
1. MONAC...
2. GOUNO...
3. TARNA...
4. GOUNO...
5. VALEN...
6. MANEI...

Carne...
La sotta...
le Signore...
sempre p...
minos fini...
teatro, blo...
penne est...
e ricche...
Prezzi...

VOCI...
Sul...
Riceviam...
Ho lett...
membro...
nome dell...
esposto n...
glianze d...
funzionan...
Premet...
è un Ent...
dal Muni...
nosca al...
scenza...
locali pe...
siglio di...
grato e p...
che vale...
di codest...
defunto...
Ma de...
il sig. Co...
L'altro...
Cucina p...
seguito...
Giornale...
quelle ce...
esplicazio...
dovrebbe...
Amminist...
Ma il Co...
fino a ch...
del 1904,...
la nuova...
strana pe...
a rimane...
spondere...
io non e...
Amminist...
Dirò s...
strazione...
L. 1935...
di Magaz...
Dirò c...
Banca Co...
Cassa a...
spese del...
lire di g...
furono p...
2,5 ai sig...
oggi si...
gli altri...
pagarli,...
io assune...
azionisti...
del capit...
Si è c...
modi che...
mento de...
continuar...
del consu...
degli azio...
E' ques...
mento de...
Ora all...
persone c...
sappiano...
teranno...
Non m...
dizioni f...
ottime, n...
ciò. Qual...
si è il la...
abbiamo...
merito al...
che viene...
lito col...
zioni. Ci...
consiglier...
rado al...

schiera di amici e conoscenti. Numerose le torcie.

Sul carro funebre posava una splendida corona di fiori freschi inviata da alcuni amici.

Dopo le esequie in Duomo la salma fu trasportata al Cimitero.

IL DELITTO DI ADEGLIACCO

L'autopsia della vittima

L'altro giorno al civico ospitale seguì l'autopsia del cadavere del povero sarto Giuseppe Gentile di Adegliacco morto in seguito ad una colluttazione avuta col Luigi Conte.

Vi assisteva il giudice istruttore avv. Goggioli.

Dall'esame del cadavere risultò che il Gentile oltre che la pugnalata al torace, riportò anche la frattura complessa del cranio, probabilmente in seguito alla caduta assieme all'avversario.

Resta ora a vedere se anche la pugnalata era mortale perchè in caso contrario rimarrebbe assai attenuata la responsabilità del Conte.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. MONACO: *Marcia militare*
2. GOUNOD: *Filemone e Bauci Baccanale*
3. TARNASSI: Valzer *Sempre bella*
4. GOUNOD: Atto 3° *Faust*
5. VALENTE: Operetta *I Granatieri*
6. MANENTE: Marcia *Fausto Evento*

Carnevale e fine stagione

La sottoscritta ha l'onore di avvertire le Signore di città e provincia, che tiene sempre pronto un ricco assortimento *dominos* finissimi e elegantissimi, *sorties da teatro*, blouses seta, sottane, paletò, boas penne estruzzo, cappelli, guanti di pelle e ricche guarnizioni.

Prezzi di massima convenienza.

Dev.ma *Cozzi Elisa*
Piazza V. E.

VOCI DEL PUBBLICO

Sulla Cucina economica

Riceviamo:

Ho letto nella *Patria del Friuli* che il membro della Giunta sig. G. Conti a nome della Congregazione di Carità ha esposto nella seduta di Giunta le doglianze della Congregazione, pel cattivo funzionamento della Cucina Economica.

Premetto che la Cucina economica è un Ente a sè e non affatto dipendente dal Municipio, quantunque questa riconosca al Comune un dovere di riconoscenza perchè dà gratuitamente i locali per uso della Cucina, ed il Consiglio di Amministrazione gliene è ben grato e pronto ad accettare quei consigli che valessero a portare il miglioramento di codesta istituzione creata dal provvido defunto cav. Angelo de Girolami.

Ma da ciò a quello che vorrebbe il sig. Conti vi è una grande distanza.

L'altro ieri si è adunato il Consiglio della Cucina perchè io, quale presidente, in seguito ad un articolo pubblicato nel *Giornale di Udine* aveva rinunziato a quelle carica, e ciò per dar luogo alla esplicazione di quelle riforme che si dovrebbero portare alla decrepita attuale Amministrazione della Cucina Popolare. Ma il Consiglio non la volle accettare fino a che io non presento il resoconto del 1904, onde l'Assemblea dopo nomini la nuova rappresentanza. Cosa però ben strana perchè nessuno mi può obbligare a rimanere, avendo quanto basta per rispondere del mio operato, tanto più che io non ebbi alcuna consegna di quella Amministrazione.

Dirò solo che io ricevetti la Amministrazione della Cucina con una Cassa di L. 1935 circa con quasi L. 300 in generi di Magazzino.

Dirò che oggi vi è un libretto della Banca Cooperativa di L. 6139 ed una Cassa a mano di L. 612, per pagare le spese del gennaio 1905 con oltre 400 lire di generi e crediti. Inoltre furono furono pagate L. 2080 pel rimborso di 2/5 ai sigg. azionisti. Soggiungerò che se oggi si volessero pagare agli azionisti gli altri 3/5 vi sarebbe quanto basta a pagarli, mentre nell'aprile 1903 in cui io assunsi la Direzione con L. 1935, gli azionisti non avrebbero avuto il 40 0/0 del capitale versato.

Si è cercato e procurato in tutti i modi che il perfezionamento e l'andamento della Cucina vada migliorando continuamente, accontentando così il bene del consumatore e se si può anche quello degli azionisti.

E' questo forse un cattivo funzionamento della Cucina?

Ora alla nuova assemblea l'eleggere persone che meglio dell'attuale Consiglio sappiano attuare le riforme che si reputeranno necessarie. *G. Gambierasi.*

Non mettiamo in dubbio che le condizioni finanziarie della Cucina sieno ottime, nè il nostro articolo mirava a ciò. Quello che noi volevamo rilevare si è il lagno che da più di qualcuno abbiamo avuto occasione di sentire in merito alla poco buona qualità di vitto che viene distribuito, al modo poco pulito col quale si distribuiscono le razioni. Ci si dice che buona parte dei consiglieri o non vanno mai o assai di rado ad assistere alla distribuzione e che forse se lo facessero avrebbero rilevato gl'inconvenienti, da noi annunciati. Le condizioni finanziarie sono buone, buonissime, ma noi vorremmo che non si mirasse esclusivamente a ciò, ma che si desse invece un vitto migliore. Forse il pubblico accorrerebbe in maggior numero di quello che lo faccia presentemente.

Carnevale 1905

Al Circolo Verdi

Questa sera al Circolo Verdi presieduto dall'egregio sig. Emanuele Albini inesauribile nelle sue trovate per tener alta la fama di questo fiorente sodalizio, avrà luogo la gran festa Giapponese che con tutta certezza si prevede avrà un successo brillantissimo.

In onore dell' Impero del Sol Levante l'egregio giovane rag. Luigi Chiussi ha composto un bellissimo valzer dal titolo suggestivo « Nippon Banzai! »

Al Minerva

Questa sera al teatro Minerva avrà luogo la festina di famiglia fra i soci dell' Unione Agenti.

Al Vittorio Emanuele

Domani sera grande Veglione mascherato colla distinta orchestra diretta dal Maestro Verza.

Al Cecchini

Anche alla Sala Cecchini domani sera gran veglione mascherato colla brava orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

A Paderno

Domani nel pomeriggio, nella splendida sala Bertoli a Paderno avrà luogo una gran festa da ballo colla scelta orchestra diretta dal maestro Percotto.

Si ballerà pure in altre sale della città e suburbio.

LA VEGLIA DEL FILODRAMMATICO

Certo spettacoloso riuscirà il Veglione Mascherato, che si darà l'11 febbraio a cura dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, stante anche la quantità straordinaria di biglietti venduti.

Abbiamo potuto sapere che si sta preparando uno splendido addobbo.

Il Teatro Minerva sarà trasformato in una serra con vera profusione di ogni qualità di fiori, con zampilli d'acqua, con variopinti uccelletti che coi loro canti accompagneranno i nuovi e splendidi ballabili che il m.o Verza sta provando.

Insomma mirabilia, e di questo va fatto uno speciale elogio all'egregio ed instancabile sig. A. Bertuzzi e ad una schiera di bravi giovanotti che indefessamente lavorano affinchè il Veglione riesca degno dello scopo a cui mira.

IN TRIBUNALE

Il processo delle cambiali

Completa assoluzione

Ieri nel pomeriggio è terminato davanti a questo Tribunale il clamoroso processo per truffa a mezzo di cambiali a carico dei signori Marega Luigi, Cozzarolo Antonio e Moro Antonio, tutti di Cividale.

In seguito alla requisitoria del P. M. avv. Tescari e dopo le arringhe dei difensori, tutti e tre gli imputati vennero assolti per inesistenza di reato.

Truppe italiane al confine austriaco?

Treviso, 4. — Tutta la truppa anziana della nostra guarnigione partì dopo la mezzanotte con treno speciale in assetto di guerra, cioè, con munizioni aumentate e non a mitraglia ma a pallottola, forse per Possagno, forse per Borso, forse per Val di Brenta.

I nottambuli, che assistevano alla partenza commentavano il fatto per sè stesso molto misterioso, non sapendo che in provincia e dalle parti di Bassano esistano scioperi da richiedere le truppe armate di cartuccie a pallottola.

Vengono affrettate le istruzioni delle reclute, che devono essere pronte per i primi di febbraio.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Marzari non trova parole per ringraziare tutti gli accorsi, e in sì grande numero, a porgere le onoranze estreme all'amatissimo suo capo *Luigi Marzari*.

Speciali grazie rivolge ai signori: Callisto Bisutti capostazione principale, Giuseppe Dirtoni capodeposito titolare, Fracasso capoconduttore principale, Enrico Soligo macchinista; e all'amico egregio Angelo De Lorenzi, pietoso e instancabile confortatore.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze nelle quali fosse incorsa in occasione di questo irreparabile suo lutto.

Udine, 3 febbraio 1905.

Municipio di Udine

Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiavica in Via di Mezzo.

Dato d'asta L. 4500, depositi: a garanzia della offerta L. 400, e per spese lire 100.

Nelle prime ore di stamane, improvvisamente veniva strappato all'affetto dei suoi cari il

Cav. GIOVANNI MARIA CANTONI

Colonnello della Milizia Territoriale

La moglie ed i figli, affranti dal dolore, porgono il triste annunzio.

Per espressa volontà del Caro Estinto, il trasporto della salma, seguirà lunedì 6, alle ore 6 di mattina, senza torci e senza corone.

Si ommettono partecipazioni dirette.

Udine 4 febbrajo 1905.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

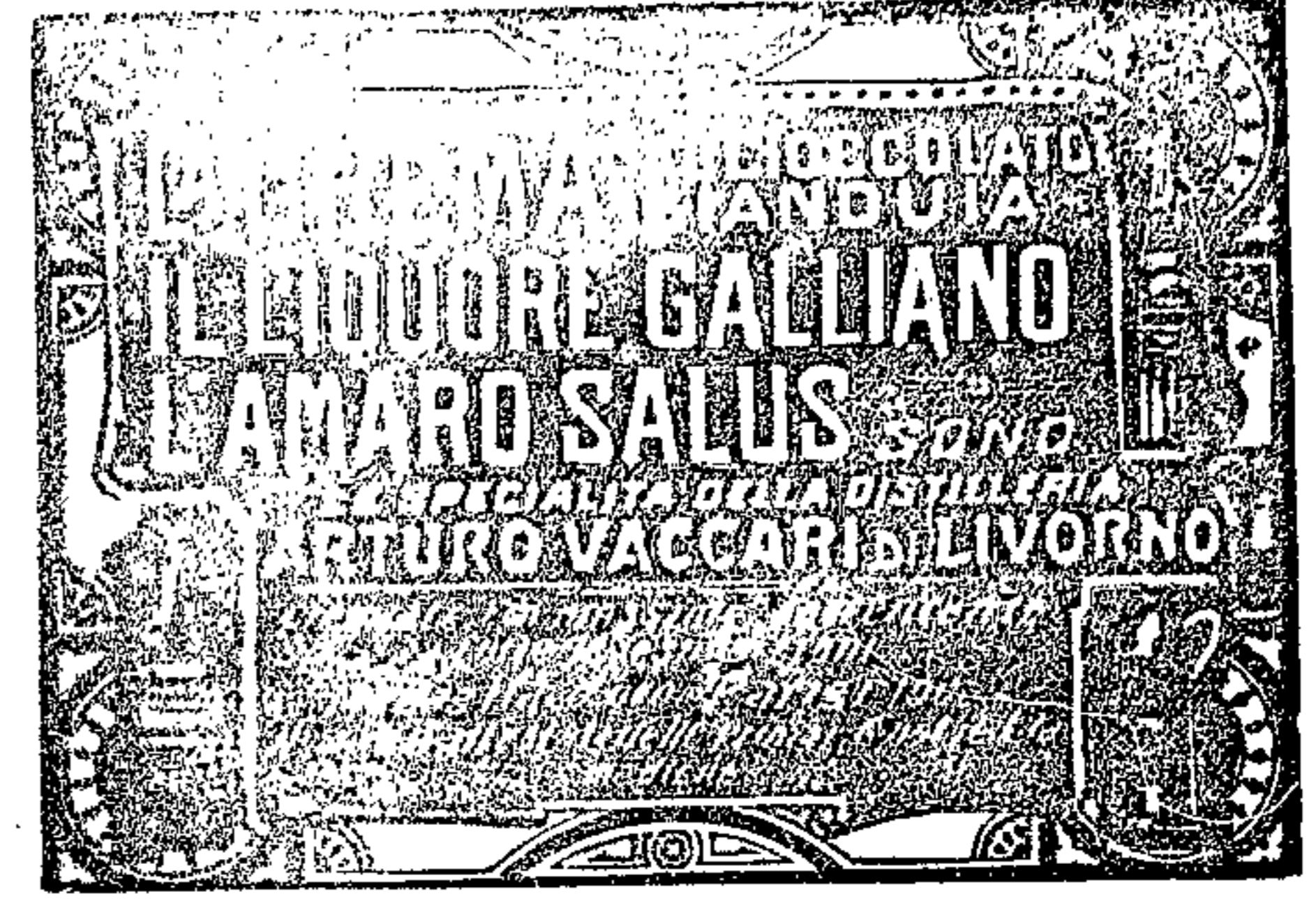
Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI.
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO.
Frosclano (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

A convenientissimi prezzi

PIUME D'OCA DELLA BOEMIA

PER CUSCINI ECC.

5 chili di buone piume d'oca nuove L. 10, la migliore L. 13, qualità bianca e morbida L. 19 - L. 25. — 1 chilo di piume grigie L. 6 - L. 7.50. — 1 chilo bianchissime L. 12.50 - L. 16.50. Si spediscono franco di porto e di dogana, contro assegno. Si cambia e si riprende la merce con rimborso delle spese di porto. Campioni gratis e franco a richiesta. Scrivere a

BENEDIKT SACHSEL - Lobes 10 Post Pilsen - Boemia

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

PER LA PROSSIMA PRIMAVERA

si cerca

svelto **lavorante** in **mosaico** che sia anche capace di posare le lastre. Dirigere offerte con referenze sotto **F. 8. M.** 4018 a **Rodolfo Mosse.** Mülhausen i/E. Alsazia.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti